si otterrà

$$= o,$$

ed il parametro /(?) del sistema di curve isoterme <p = cost. acquisterà la proprietà di avere il suo A_2 eguale a zero. Quando ciò ha luogo (nel qual caso è chiaro che in luogo del parametro / si può prendere una sua funzione lineare) il parametro stesso si dirà *termometrico* (seguendo l'analogìa delle denominazioni usate dal sig. LAMÉ). Così, se le variabili p_x 3 p_2 sono i parametri termometrici di due sistemi isotermi ortogonali, dalla definizione di questi parametri e dalle (48) risulta

donde consegue che il rapporto $h_l:h_2$ è costante, e che quindi si può supporre $h_T = \hat{}ah_y$ $h_2 = bb$, dove b è Una funzione di p_x, p_a, ed a, b sono costanti. Se dunque si trasformano le variabili linearmente, ponendo

$$p_x = au + a'_9 \qquad p_2 = bv$$

$+ V$, il quadrato dell'elemento lineare assume la

forma

e le «, v possono ancora considerarsi come i parametri termometrici di due sistemi isotermi ortogonali. È chiaro che, supponendo eguali fra loro gli incrementi du_y dv, la superficie viene così ad essere divisa in quadrati infinitamente piccoli.

Quando il quadrato dell'elemento lineare ha la forma (51), si hanno le forinole semplicissime

da cui si deduce

ò>

d²<p

2 * 2

Questo rapporto, che deve essere funzione della sola 9 affinchè le linee 9 — cost. sieno isoterme, ha la stessa forma di quello che si ottiene pei sistemi cilindrici, quando « e i> esprimono coordinate rettangole.

È degno d'essere notato che l'integrazione dell'equazione alle derivate parziali di